

# Relazione azienda agrituristica “Pura vida”

---

**Studente: Agnese Gibellieri**

# INDICE

## **1 Introduzione**

Cos'è l'agricoltura sociale

Quadro normativo di riferimento

## **2 L'azienda**

Dove si trova

La struttura

Le motivazioni e gli obiettivi

Gli attori

La rete e le connessioni con il territorio

I progetti realizzati

Le difficoltà incontrate

Prospettive future

## **3 Analisi SWOT**

## **4 Conclusioni**

## 1. Introduzione

### Cos'è l'agricoltura sociale

“L'agricoltura sociale rappresenta un insieme di pratiche innovative finalizzate a rivitalizzare le comunità mediante l'utilizzo delle risorse agricole e la creazione di ambienti di vita capaci di promuovere e far crescere le persone e le popolazioni.” [cit. articolo “Verso un terziario civile innovativo” di Alfonso Pascale]

Le realtà di agricoltura sociale sono varie e in continuo cambiamento e accomunate da forti motivazioni personali da parte dei fondatori. Da un punto di vista normativo possono essere di stampo cooperativo o imprenditoriale agricolo.

Le aree di lavoro sono le seguenti:

- Riabilitazione e cura
- Formazione professionale e inserimento lavorativo
- Ricreazione e qualità della vita
- Educazione
- Servizi sociali utili per la vita quotidiana

Ogni realtà si specializza principalmente in una di queste aree.

### Quadro normativo di riferimento

Come quadro normativo di riferimento abbiamo a livello nazionale:

- Decreto legislativo n. 228 del 2001, “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma dell'articolo 7 della legge 57 del 2001”, dove incontriamo la definizione della figura dell'imprenditore agricolo e norma le attività che può svolgere (attività di vendita, agrituristiche, ...)
- Decreto legislativo n. 99 del 2004, “Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura”, va a specificare la figura dell'imprenditore agricolo professionale (IAP), le società agricole e l'imprenditoria agricola giovanile
- Legge n.141 del 2015, ha la finalità di promuovere l'agricoltura sociale “quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e servizi sociali, socio-sanitari, ..., allo scopo di favorire l'accesso alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale”.

A livello regionale:

- Legge regionale n.7 del 2005, ha come tema quello delle cooperative sociali in agricoltura e promuove la cooperazione in ambito agricolo, forestale e rurale; inoltre definisce i requisiti che devono avere le cooperative per essere definite sociali
- Legge regionale n.21 del 2011, ha come tema lo sviluppo economico e le attività produttive, quindi pone l'accento sulla multifunzionalità, ovvero quelle attività che possono essere esercitate dagli imprenditori in connessione con l'attività agricola (es: agriturismo, agricoltura sociale,...); definisce in maniera più puntuale quali sono le attività di agricoltura sociale (servizi educativi-didattici, servizi sociali ed assistenziali, servizi socio sanitari, reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati o in condizione di disagio).

- Delibera della giunta regionale 2016, approvazione del “Modello del laboratorio di longevità attiva in ambito rurale della Regione Marche”, contenente l’offerta di tre tipologie di servizi offerti: co-housing e ospitalità in ambiente rurale, giardino sensoriale, laboratorio di longevità attiva.

## 2. L'azienda

### Dove si trova

L'azienda Pura vida si trova nella campagna tra Chiaravalle e Montemarciano. E' difficile da raggiungere per chi non conosce la zona, in quanto poco segnalata e lontana dal centro abitato. Di positivo c'è che gode di un bel paesaggio, sfruttato per le passeggiate in campagna con i partecipanti alle attività dell'azienda.

### La struttura

Di recente apertura (avvio ufficiale nel gennaio 2013), si costituisce come un'azienda agrituristica, ovvero l'attività di produzione agricola viene affiancata in un'ottica di multifunzionalità ad altri servizi ricreativi e turistici.

Il nome deriva da un viaggio fatto dai fondatori in Costa Rica, nazione dove il rapporto con la natura è molto sentito. "Pura vida" è un'espressione di saluto che esprime un modo diverso di vivere e relazionarsi, all'insegna del buonumore, della collaborazione e dell'ottimismo." [cit. sito dell'azienda agricola] Questo è un esempio di come ogni aspetto dell'azienda sia pervaso dalla filosofia di vita dei proprietari.

L'azienda è composta dalla struttura della casa, residenza dei proprietari e 4 ha di terreno.

Lo spazio è suddiviso in:

- ampia area parcheggio,
- recinto dei piccoli animali da cortile (capre, maiali vietnamiti, galline),
- giardino delle sette lune composto da piante aromatiche,
- orto,
- frutteto (ancora non in produzione),
- stanza comune, per attività al chiuso in caso di pioggia,
- piscina,
- zona relax costituita da un ampio prato con un recente impianto di ulivi e pergolati,
- recinto di asini e cavalli,
- boschetto.

### Le motivazioni e gli obiettivi

Alla base della sua costituzione c'è una scelta di vita dei proprietari maturata in seguito a viaggi ed esperienze lavorative e non, nel sociale.

Silvia, la proprietaria e ideatrice, ci racconta come è nata l'idea di questa attività: durante il suo lavoro come clown terapeuta nell'ospedale pediatrico di Ancona, reparto oncologia, vide un aumento esponenziale del numero dei bambini colpiti da questa malattia e allora cominciò a chiedersi cosa ne causasse un aumento così significativo. Confrontandosi con un medico del reparto non riuscirono ad arrivare ad una causa ben precisa ma questa ricerca le lasciò la voglia di cercare uno stile di vita migliore, più sano e consapevole a 360°. Questo, unito al fatto che anche lei come persona soffriva molto l'abitare in un posto estremamente cementificato e caotico, lontana dalla natura, l'ha condotta verso questo nuovo cammino. Quindi insieme al marito cominciarono a cercare una casa per la famiglia e per condurre uno stile di vita più sano. Scelsero quella in cui a tutt'oggi risiede l'azienda, che però aveva un unico inconveniente, i

4 ha di terreno che venivano venduti insieme alla casa e che non potevano essere divisi. Da qui l'idea di costituire l'azienda agricola. Parte di questo terreno al momento della vendita era incolto da parecchio tempo e parte invece era occupato da un piccolo "boschetto". Così la proprietaria decise di prendere la partita iva come operatore agricolo e far "fruttare" il terreno, organizzando attività educative, ricreative e di promozione del benessere.

## **Gli attori**

Entrambi i fondatori Silvia Marchionni e Massimo Gambella non hanno una formazione specifica in campo agronomico, lei arte terapeuta e counselor in logoterapia ed analisi esistenziale; lui, dopo essere stato un imprenditore nel campo delle energie rinnovabili, si dedica alla ricerca di sistemi per costruzioni ecocompatibili e ad attività di formazione nell'ambito della giocoleria e clowneria. In comune hanno l'attività di clown terapeuti, lei da un punto di vista professionale, lui come volontario, aspetto questo che ha costituito una parte importante nella decisione di aprire questo tipo di attività.

## **La rete e le connessioni con il territorio**

Come azienda sono in contatto con i servizi sociali dell'ambito, con i quali hanno svolto un programma di reinserimento lavorativo di un ragazzo problematico. Lavorano con La carovana, associazione che si occupa di onoterapia e attività con l'asino. Occasionalmente organizzano e laboratori in collaborazione con Maria Sonia Baldoni sul riconoscimento delle erbe spontanee e delle tradizioni legate a queste. Inoltre sono collegati con la Lega del filo d'oro e altre associazioni dedite al sostegno di persone con disagi di vario genere. Si confrontano anche con le altre realtà presenti sul territorio che adottano lo stesso metodo educativo e svolgono attività di fattoria didattica.

## **I progetti realizzati**

Il centro estivo *Filo di paglia*, per bambini della scuola materna ed elementare; applica il metodo della scuola libertaria, scelto perché si sposava bene con i laboratori sulla natura. I bambini fanno attività secondo i loro interessi.

Le attività principali sono quelle di una vera e propria azienda agricola e spaziano dalla cura degli animali alla manutenzione dell'orto; prima di pranzo c'è il bagno in piscina e dopo il relax sotto i pergolati, il venerdì si fa la pizza insieme. Si fanno anche attività nel boschetto, dove vengono raccontate delle storie o si va semplicemente per passeggiare. Tra gli obiettivi che si pone il centro estivo ci sono il far sviluppare competenze nel rapporto con gli animali, l'interazione tra le varie fasce d'età e trasmissione delle conoscenze tra i "veterani" del centro estivo e i nuovi arrivati.

Il progetto *Longevità attiva* ha visto il coinvolgimento degli anziani della zona nelle attività dell'azienda e svolgimento di laboratori con tematiche quali l'orto sinergico, la cura del cavallo e l'onoterapia.

Grazie a nonna Anna, un'anziana signora che partecipava al progetto, è iniziata l'interazione tra il centro estivo e longevità attiva, quindi l'avvio di un'intergenerazionalità e trasmissione di saperi che ha provocato effetti positivi sia sui piccoli che sugli anziani. Manifesto di questa interazione positiva è stata la creazione di uno spettacolo di teatro agricolo intitolato "Il tempo per st'orto", che ha segnato la conclusione del laboratorio di raccolta di storie del passato, dove anziani e bambini hanno recitato insieme e raccontato delle storie riguardanti la memoria della campagna. Lo spettacolo è stato aperto non solo ai genitori dei bambini del centro ma anche a tutta la comunità.

Tra gli eventi organizzati spicca *“Sogni in campo”*, una giornata di condivisione da inserire nella fase di transizione quando i bambini, dopo un lungo ricovero, vengono dimessi e rimandati a casa. In questa giornata gli viene data la possibilità di trascorrere un giorno rilassante a cavallo e nel frattempo viene offerto un momento di relax ai genitori con una seduta di massaggio.

Collaborazioni con ragazzi disabili e la Lega del filo d'oro, eventi occasionali di relax in natura.

Hanno ospitato, in collaborazione con i servizi sociali, un ragazzo con problematiche psichiche e in fase di riabilitazione da una dipendenza con lo scopo prepararlo ad un futuro inserimento lavorativo. L'esperienza ha avuto esito positivo e stanno valutando, per questo, la possibilità di ripeterla. I futuri candidati dovranno però essere opportunamente selezionati per vedere se la persona è adatta a questo tipo di attività o meno e quindi per massimizzare i benefici dell'esperienza. Possibilità che potrebbe essere aperta anche a rifugiati politici.

Tra le altre attività ci sono quelle della fattoria didattica e altre attività svolte in collaborazione con le scuole; compleanni in cui alla fine viene chiesto al bambino di piantare un albero, onoterapia in collaborazione con l'associazione La carovana, passeggiate in campagna, corsi su vari argomenti legati alla natura e al benessere e il wwoofing, ovvero ospitalità in cambio di lavoro che promuove esperienze educative e culturali in progetti rurali.

### **Le difficoltà incontrate**

Le difficoltà incontrate non sono state poche, ci racconta Silvia Marchionni e diverse a seconda del progetto svolto. In primis e comune a tutte le attività che si occupano di agricoltura sociale, la burocrazia.

Tutte le realtà visitate, infatti, sottolineano la frammentarietà e la rigidità del quadro normativo italiano in ambito sociale e anche gli enormi sforzi fatti per partecipare a bandi che non sempre vanno a buon fine.

La problematica dei bandi è un aspetto non trascurabile, infatti se da un lato promuovono buone iniziative dall'altro dopo un certo lasso di tempo devono arrestarsi in quanto terminano i fondi, questo comporta una discontinuità nel servizio che pesa sui buoni risultati ottenuti dal progetto in questione.

Per quanto riguarda il centro estivo, uno dei problemi riscontrati è quello del sostegno ai bambini con problemi, segnalati e non; questo comporta un tipo di organizzazione diversa che comprende per l'appunto la presenza di personale specializzato. L'assistenza comunale prevista in questi casi è di sole due settimane che spesso non bastano a coprire la permanenza del bambino al centro; inoltre il personale viene rimborsato dopo mesi e mesi, quindi l'azienda si è trovata più volte a risolvere da sola questo tipo di problematica.

Altro aspetto critico, però di natura sociologica, è la difficoltà a staccare i bambini dall'alienazione dei videogiochi, che si ripercuote sia nell'attenzione che nelle relazioni; infatti si nota come anche in un contesto diverso vengano riprodotte dai piccoli le situazioni viste in tv o nei giochi. Una delle soluzioni adottate è stata quella di aumentare il dialogo con i genitori e cercare di creare la massima collaborazione in modo da costituire una continuità per quanto possibile tra la casa e il centro estivo.

La fattoria didattica invece, ci racconta la proprietaria, si adatta male alle tempistiche della scuola, quindi se da un lato è un'occasione per far avvicinare più bambini alla realtà della campagna, dall'altro perde valore in quanto le insegnanti pretendono di fare attività educative e ludiche in poco tempo.

Il progetto di Longevità attiva ha problemi logistici in quanto molti anziani non riescono a partecipare proprio per la mancanza di un mezzo di trasporto ed economici, in quanto i destinatari provengono da situazioni di disagio di vario genere. Entrambe erano state risolte durante lo svolgimento dello specifico progetto, ma al momento i proprietari insieme ai servizi sociali stanno cercando delle formule alternative per reperire nuovi fondi per non far pagare i partecipanti e per organizzare un trasporto.

### **Prospettive future**

I proprietari auspicano di poter riproporre attività per gli anziani e bambini in quanto soddisfatti della riuscita di quanto proposto finora. Vorrebbero approfondire il discorso dell'inserimento lavorativo sia per soggetto disabili che per rifugiati politici. Inoltre tra qualche anno vedranno l'avvio della produzione frutticola e il miglioramento di quella orticola.

### 3. Analisi SWOT

<b>S - Punti di Forza</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Motivazione, flessibilità e apertura dei proprietari</li><li>• Conformazione della proprietà, spazio ampio e senza grandi dislivelli che richiedano movimenti terra</li><li>• Attività di rete con le altre fattorie didattiche e associazioni del territorio</li><li>• Molte attività svolte</li></ul>	<b>W - Debolezze</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Poca formazione in campo agricolo e zootecnico</li><li>• Lontananza dal centro abitato</li><li>• Cartellonistica scarsa, risulta di difficile raggiungimento per chi non è del posto</li><li>• Molte attività svolte</li><li>• Mancanza di un valido sostegno economico che li porta a fare molte attività e quindi rischio di creare confusione e un cattivo servizio</li></ul>
<b>O – Opportunità</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Spazio disposizione</li><li>• Connessione con il territorio</li><li>• Comunità partecipe e interessata alle attività</li></ul>	<b>T – Minacce</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Mancanza di un servizio di trasporto per gli utenti</li><li>• Assenza di sovvenzioni per i progetti</li><li>• Burocrazia complessa</li><li>• Assenza di aiuti economici per le famiglie che necessitano di personale di sostegno per i bambini che vanno al centro estivo</li><li>• Assenza di sostegno da parte del sistema</li></ul>

## 4. Conclusioni

Questa realtà come già accennato è permeata dalla motivazione e dalla forza dei proprietari, aspetto che in modo più o meno spiccato troviamo anche nelle altre aziende e cooperative che abbiamo visitato. Di contro però abbiamo toccato con mano come tutte queste realtà non vengano adeguatamente sorrette dal sistema e come siano costrette ad autoalimentarsi di questa motivazione che se non adeguatamente nutrita rischia di portare all'esaurimento di realtà, come quella esaminata, ricche di potenzialità, che potrebbero rappresentare in futuro un vero e proprio punto di riferimento per il miglioramento della qualità della vita e risoluzione o sollievo di stati di disagio.

Nello specifico l'azienda Pura vida ha dimostrato di essere un'entità molto flessibile e aperta a soddisfare una domanda del sociale sempre più complessa e a fornire risposte ad personam.

Di riflesso a quanto detto prima riguardo al fatto che sono entità che nascono da iniziative personali, manca una progettazione con fasi definite e le analisi proprie di ogni step, compresa una valutazione ex post per verificare i miglioramenti o gli eventuali gap del progetto. Questa mancanza fa sì che ogni realtà sia a se e non siano individuati dei punti chiave per la creazione di altre realtà simili.

Altro punto negativo che si va a legare allo scarso sostegno da parte del sistema è che tutte queste realtà non possono specializzarsi ma anzi devono offrire molti servizi per sopravvivere, come ad esempio il centro estivo, il frutteto, la vendita di prodotti dell'orto, ecc. e questo potrebbe portare ad un deterioramento della qualità dei servizi offerti.

Dicembre 2016